
 Italia	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 1 di 17	RG-IFS	2 <sup>a</sup> Ediz.	Rev.00
---	---	--------	----------------------	--------

## INDICE


<b>0 INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>1 SCOPO ED ENTRATA IN VIGORE</b>	<b>3</b>
<b>2 CAMPO DI APPLICAZIONE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	<b>3</b>
<b>2.1. IFS Food</b>	<b>4</b>
<b>2.2 IFS Logistic</b>	<b>4</b>
<b>3 TERMINI E DEFINIZIONI</b>	<b>4</b>
<b>4 RESPONSABILITÀ</b>	<b>5</b>
<b>5 CONTROLLO DEL REGOLAMENTO</b>	<b>5</b>
<b>6 ITER DI CERTIFICAZIONE</b>	<b>5</b>
<b>6.1 Audit preliminare</b>	<b>6</b>
<b>6.2. Avvio dell'iter di certificazione</b>	<b>7</b>
<b>6.3. Pianificazione degli audit</b>	<b>7</b>
<b>6.4. Audit iniziale di certificazione</b>	<b>7</b>
<b>6.5 . Svolgimento degli audit</b>	<b>8</b>
<b>6.6 Gestione dei risultati di audit</b>	<b>9</b>
6.6.1 Classificazione dei requisiti e determinazione del punteggio	9
6.6.2 Compilazione Action Plan e approvazione azioni correttive	9
<b>6.7 Emissione del certificato</b>	<b>10</b>
<b>6.8 Audit di rinnovo</b>	<b>11</b>
<b>6.9. Audit aggiuntivi (follow-up audit)</b>	<b>11</b>
<b>6.10. Interity program</b>	<b>12</b>
<b>7. REGISTRO DELLE ORGANIZZAZIONI CERTIFICATE</b>	<b>12</b>
<b>8. MODALITÀ DI RIFERIMENTO ALLA CERTIFICAZIONE</b>	<b>12</b>
<b>8.1 Uso del logo IFS</b>	<b>12</b>
8.1.1 Forma, design e colore del logo IFS	13
8.1.2 Limitazione ai commenti ed alle interpretazioni	13
8.1.3 Utilizzo del logo su materiale promozionale	13
8.1.4 Altre restrizioni all'utilizzo del logo IFS	13
8.1.5 Comunicazioni sulla certificazione IFS	13
<b>9. SOSPENSIONE/RITIRO DEL CERTIFICATO</b>	<b>13</b>
<b>10 GESTIONE DEI RECLAMI E DELLE SEGNALAZIONI DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI CLIENTI E DALLE PARTI INTERESSATE</b>	<b>14</b>

00	01/07/2011	Seconda edizione			
N° DI REV.	DATA	DESCRIZIONE DELLA REVISIONE	REDAZIONE FIRMA DI CTSF	VERIFICA FIRMA DI RT	APPROVAZIONE FIRMA DI DCMS

 Italia	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 2 di 17	RG-IFS	2 <sup>a</sup> Ediz.	Rev.00
---	---	--------	----------------------	--------

<b>11 CONTROLLO DEI RAPPORTI DI VERIFICA DI TÜV ITALIA SRL</b>	<b>14</b>
<b>12 MODIFICHE ALLE PRODUZIONI CERTIFICATE</b>	<b>15</b>
<b>13 MODIFICHE ALLE REGOLE DEL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE</b>	<b>15</b>
<b>14 PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER ORGANIZZAZIONI GIÀ CERTIFICATE DA ALTRO ORGANISMO</b>	<b>15</b>
<b>15 RISERVATEZZA</b>	<b>15</b>
<b>16 CONTENZIOSI, RICORSI (O APPELLI)</b>	<b>15</b>
<b>17 RECLAMI NEI CONFRONTI DI TÜV ITALIA</b>	<b>16</b>
<b>18 TARIFFARIO PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>	<b>16</b>
<b>18.1 Canone annuo IFS</b>	<b>17</b>
<b>19 FATTURAZIONE</b>	<b>17</b>

00	01/07/2011	Seconda edizione			
N° DI REV.	DATA	DESCRIZIONE DELLA REVISIONE	REDAZIONE FIRMA DI CTSF	VERIFICA FIRMA DI RT	APPROVAZIONE FIRMA DI DCMS

	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 3 di 17	<b>RG-IFS</b>	<b>2ª Ediz.</b>	<b>Rev.00</b>
---	---	---------------	-----------------	---------------

## 0 INTRODUZIONE

TÜV Italia S.r.l. (nel seguito denominata TÜV Italia) è un organismo di certificazione operante nel rispetto dei requisiti generali definiti dalle norme UNI CEI EN 45011:99 per le attività di certificazione di prodotto e UNI CEI ISO/IEC 17021:2006

TÜV Italia ha organizzato le proprie attività secondo un sistema qualità. Agisce nella ottemperanza della legislazione vigente e della normativa volontaria e ha realizzato il presente schema di certificazione per dare fiducia ai propri clienti di lavorare nel settore della certificazione di prodotto con professionalità, competenza, e trasparenza.

TÜV Italia non svolge attività di consulenza nel campo della certificazione di prodotto o di sistema per l'elaborazione della documentazione relativa; ciò al fine di garantire la massima correttezza e trasparenza nell'esecuzione delle attività di certificazione in accordo al presente Regolamento.

TÜV Italia si sostiene auto-finanziandosi con i proventi derivanti principalmente dalle attività seguenti: certificazione di sistemi gestionali (qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informatica, responsabilità sociale, ecc.); ispezione e certificazione di prodotti; formazione; verifiche e certificazioni ambientali; verifiche e certificazioni della sicurezza.

## 1 SCOPO ED ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento definisce condizioni e procedure per la certificazione a fronte degli standard IFS: International Food Standard, *Standard for Auditing Retailer and Wholesaler Branded Food Products* IFS Logistic Standard

Il presente documento ha lo scopo di definire e coordinare le attività di certificazione degli schemi IFS così come l'interazione tra TÜV Italia e l'Organizzazione.

**Il presente Regolamento entra in vigore dal 01/07/11 e sostituisce i precedenti Regolamenti riguardanti la certificazione IFS.**

## 2 CAMPO DI APPLICAZIONE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Il presente regolamento è applicato in maniera uniforme e imparziale per tutte le Organizzazioni che utilizzino i servizi di certificazione erogati da TÜV Italia per lo schema applicabile. In particolare non sono poste in atto condizioni di tipo finanziario o condizioni indebite di altra natura e l'accesso alla certificazione non è condizionato dalle dimensioni dell'Organizzazione richiedente o dall'appartenenza a una particolare associazione o ad un gruppo e neppure dal numero di Organizzazioni già certificate.

Esso non pregiudica l'applicabilità di altri regolamenti inerenti ad ulteriori schemi certificativi per cui l'organizzazione risulti certificata da TÜV Italia e/o da altri Organismi di Certificazione.

Le attività di certificazione BRC sono svolte da TÜV Italia sotto accreditamento ACCREDIA. Sul sito [www.tuv.it](http://www.tuv.it) e sul [www.accredia.it](http://www.accredia.it) è possibile prendere visione direttamente del certificato di accreditamento con i relativi allegati inerenti ai settori coperti dall'accREDITAMENTO medesimo.

Le norme (o documenti assimilabili) applicabili alla certificazione IFS sono:

*"IFS – International Food Standard" Version 5 August 2007 (di seguito IFS Food)*

*"IFS Logistic Standard" Version 1 June 2006 (di seguito IFS Logistic)*

*"IFS Food Version 5 – IFS Compendium of Doctrine July 2008" (di seguito Doctrine IFS version 5)*

*"IFS Doctrine January 2011"*

*Altri documenti di riferimento per la certificazione BRC sono:*

**UNI CEI EN 45011:1999** - Requisiti generali relativi agli Organismi che gestiscono Sistemi di Certificazione di prodotti (ISO/IEC Guide 65)


**IAF GD5:2006** - Guidance on the Application of ISO/IEC Guide 65:1996

**UNI CEI 70017:2008 (ISO/IEC Guide 67:2004)** - Valutazione della Conformità - Elementi fondamentali della Certificazione di prodotto

**ACCREDIA RG-01** - Regolamento per l'accREDITAMENTO degli Organismi di Certificazione

**ACCREDIA RG-09** - Regolamento per l'utilizzo del Marchio ACCREDIA

**ACCREDIA RT-06** - Prescrizioni per l'accREDITAMENTO degli Organismi operanti la Certificazione di prodotti/servizi

	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 4 di 17	<b>RG-IFS</b>	<b>2ª Ediz.</b>	<b>Rev.00</b>
---	---	---------------	-----------------	---------------

ACCREDIA **Prodotti a contatto con alimenti (MOCA)** - Disposizione in materia di Accreditamento "MOCA" [2010-03-23] certificazioni inerenti a materiali a contatto con alimenti

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si fa riferimento a quanto disposto dallo standard applicabile

## 2.1. IFS Food

Lo schema di certificazione IFS Food in conformità allo standard "IFS – International Food Standard" Version 5 August 2007 si applica alla produzione di alimenti trasformati e alla preparazione di prodotti primari forniti come prodotti alimentari a marchio privato e di prodotti alimentari o ingredienti utilizzati da aziende di ristorazione collettiva, catering e di trasformazione alimentare.

Secondo quanto stabilito dal documento "Doctrine IFS version 5" lo standard IFS è applicabile anche alle attività di vendita all'ingrosso e ai distributori cash&carry.

Lo standard non si applica alle attività di importazione e di solo trasporto, immagazzinaggio e distribuzione.

## 2.2 IFS Logistic

Lo schema di certificazione IFS Logistic in conformità allo standard "IFS Logistic Standard" Version 1 June 2006 si applica a prodotti **food e non food** e copre tutte le attività logistiche come ad esempio: trasporto, stoccaggio, distribuzione, carico/scarico, etc. Si applica a tutti i tipi di trasporto: su strada, ferrovia, nave, aerea ed ogni altro tipo di trasporto, a temperatura controllata o senza condizionamento. Tutti i fornitori di servizi logistici possono essere valutati in accordo a IFS Logistic, sia se lavorano con la grande distribuzione sia se lavorano per aziende alimentari che forniscano prodotti alla GDO.

Qualora un'azienda di trasformazione alimentare desideri ottenere una certificazione aggiuntiva specifica IFS Logistic relativa alla propria attività di trasporto, stoccaggio e logistica si applica quanto previsto dal "Topic 6" del documento "Doctrine IFS version 5".

## 3 TERMINI E DEFINIZIONI

La terminologia utilizzata nel presente regolamento è in accordo alle seguenti norme:

UNI EN ISO 9000:2005 "Sistemi di gestione per la qualità – Fondamenti e terminologia";

UNI CEI EN 45020:2007 "Normazione ed attività connesse – Vocabolario generale".

Ai fini della certificazione IFS oggetto del presente Regolamento valgono le seguenti definizioni generali:

### Non conformità:

Si ha una non conformità quando si verifica una deviazione del prodotto dai requisiti specificati

Se il sistema di certificazione di prodotto include la valutazione del sistema di gestione dell'Organizzazione, si verifica una NC anche nei seguenti casi:

assenza di implementazione di uno o più elementi del sistema di gestione;

carenza sostanziale nell'implementazione di uno o più elementi del sistema di gestione che, sulla base di evidenze oggettive, ingeneri dubbi significativi sulla conformità del prodotto rispetto ai requisiti definiti nel documento di riferimento e nel regolamento RGFG (ivi inclusi quelli cogenti per legge).

### Deviazione IFS (Deviation)

Quando un requisito non è completamente soddisfatto si ha una "deviazione" dallo standard. Una deviazione dal pieno soddisfacimento di un requisito è valutato come B, C o D secondo le definizioni eguenti:

A: conformità completa

B: conformità quasi completa

C: E' soddisfatta una parte limitata del requisito

D: il requisito non è soddisfatto.


Per i requisiti dello standard definiti KO non è possibile assegnare un punteggio C.

In caso di valutazione D di un requisito KO l'audit deve comunque essere completato e tutti i requisiti devono essere valutati al fine di dare all'Organizzazione una visione completa della situazione.

### Non conformità maggiore (Major non-conformity)

Una non-conformità maggiore è segnalata quando si verifichi una sostanziale inadempienza nel soddisfacimento di un requisito dello standard che mette in dubbio la sicurezza alimentare o conformità legale del prodotto. Una non-conformità maggiore *può essere* rilasciata per qualsiasi requisito che non sia definito come requisito KO.

### Action plan (piano di miglioramento)

 Italia	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 5 di 17	RG-IFS	2ª Ediz.	Rev.00
---	---	--------	----------	--------

Documento riepilogativo delle segnalazioni effettuate dall'auditor, nel quale l'Organizzazione formalizza le azioni correttive che intende adottare per la risoluzione delle deviazioni e delle non conformità evidenziate in sede audit.

L'action plan include tutti i requisiti che non sono valutati con A o N/A.

#### 4 RESPONSABILITÀ

La responsabilità per la redazione, l'aggiornamento e l'applicazione del presente Regolamento è di CTSF. Qualsiasi modifica al Presente regolamento entra in vigore solo dopo l'approvazione di RTSF.

#### 5 CONTROLLO DEL REGOLAMENTO

***Il presente Regolamento è a disposizione degli interessati sul sito internet [www.tuv.it](http://www.tuv.it).***

In ogni caso le Organizzazioni possono richiederne copia cartacea.

TÜV Italia, in caso di revisione del Regolamento, informerà opportunamente tutte le Organizzazioni che hanno in essere un contratto di certificazione. Ogni modifica sarà evidenziata con le modalità previste dal MA-MS ultima revisione applicabile.

Nel caso di nuove edizioni, invece, poiché i cambiamenti risultano significativi non è evidenziata la singola modifica, ma fa testo l'intero contenuto del documento.

#### 6 ITER DI CERTIFICAZIONE

Per ottenere la certificazione IFS l'azienda deve dimostrare di essere conforme ai requisiti dello standard di riferimento (vedi paragrafi 2.1 e 2.2).

La certificazione IFS è una certificazione di prodotto agro-alimentare. Pertanto, in conformità con quanto previsto dal documento di riferimento UNI CEI 70017:2008 per le certificazioni di prodotto di tipo 6, prevede gli elementi riportati nella tabella 1:


**Tabella 1**

<b>Elemento del sistema di certificazione di prodotto</b> (Rif. ISO/IEC Guide 67:2004 Table 1)	<b>Paragrafo del Regolamento RG-IFS</b>
Determinazione delle caratteristiche mediante ispezione e valutazione del processo di produzione	6.4 Audit iniziale di certificazione
Valutazione dei rapporti di verifica ispettiva	6.6 Gestione dei risultati di audit
Decisione per la certificazione	6.6 Emissione del certificato
Licenza d'uso del marchio	8. Modalità di riferimento alla certificazione - Uso del certificato e del marchio TÜV Italia
Sorveglianza del processo di produzione e/o degli elementi del sistema qualità applicabili connessi con i prodotti in certificazione	6.8 Audit di rinnovo 6.9 Audit aggiuntivi 6.10 Integrity Program

*Nel dettaglio, l'iter di certificazione IFS comprende le seguenti fasi:*

- avvio dell'iter di certificazione;
- pianificazione dell'audit per la certificazione iniziale;
- visita on-site per la certificazione (che include una verifica documentale sulla gestione della Qualità e sul sistema HACCP);
- compilazione e rilascio all'Organizzazione del rapporto preliminare e dell'Action Plan da compilare (Elenco Rilievi di Audit)<sup>1</sup>;
- compilazione da parte dell'Organizzazione dell'action plan con il dettaglio delle azioni correttive, data di implementazione e responsabile;
- invio dell'action plan compilato all'auditor;

<sup>1</sup> Nel caso non sia possibile rilasciare all'azienda in sede di riunione di chiusura il rapporto preliminare e l'ERA, questi sono inviati all'Organizzazione dal Lead auditor entro 2 giorni lavorativi dalla conclusione della verifica.

	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 6 di 17	<b>RG-IFS</b>	<b>2ª Ediz.</b>	<b>Rev.00</b>
---	---	---------------	-----------------	---------------

- approvazione dell'action plan da parte dell'auditor (anche a seguito di eventuali chiarimenti) e redazione del rapporto finale;
- valutazione da parte del Comitato di Approvazione di TÜV Italia;
- emissione del certificato a seguito di parere positivo del Comitato di Approvazione TÜV Italia;
- audit periodici per il mantenimento del certificato (audit di rinnovo), che possono comprendere anche eventuali audit successivi o postaudit, per la verifica delle azioni correttive richieste in occasione del rinnovo;

**Tutte le certificazioni IFS sono specifiche per prodotto e per sito.**

Ciò significa che ogni certificato si riferirà specificamente al sito in cui è effettuata l'intera lavorazione del prodotto. Nel caso in cui la lavorazione del prodotto sia effettuata presso diverse sedi dell'azienda, il certificato riporterà le diverse sedi interessate.

Ad esempio, ricadono nello stesso certificato due siti destinati l'uno alla caseificazione e l'altro alla stagionatura del prodotto realizzato nel primo sito, qualora il prodotto non possa essere venduto se non stagionato, o in generale nel caso in cui nel primo sito si proceda alla realizzazione di un prodotto non finito che poi sarà finito nel secondo sito. Anche nel caso di unico certificato che comprenda più siti interdipendenti, ogni sito deve essere oggetto di audit.

Ogni sito che, invece, risulta indipendente nella realizzazione del prodotto finito deve avere un certificato proprio.

Il campo di applicazione di ogni audit è concordato tra l'Organizzazione e TÜV Italia ed evidenziato nel rapporto di audit e nel certificato.

**6.1 Audit preliminare**

Si tratta di una visita che è effettuata, se richiesta dal cliente, preliminarmente all'avvio delle attività di certificazione vere e proprie.

Le modalità di svolgimento della verifica preliminare sono oggetto di accordo di volta in volta col singolo cliente; in particolare essa può consistere in una visita in campo, in un esame preliminare e aggiuntivo della documentazione da eseguire presso gli uffici di TÜV Italia, o presso l'Organizzazione, oppure comprendere entrambe le attività.

La verifica preliminare consente a TÜV Italia di meglio comprendere:

- la dimensione e la natura delle attività dell'Organizzazione;
- il suo grado di idoneità ad affrontare l'iter di certificazione;
- il processo di produzione del prodotto oggetto di certificazione;
- l'eventuale applicabilità di norme e requisiti legislativi;
- il tipo di esperienza richiesta al gruppo di valutazione, da individuare per l'effettuazione della visita iniziale per la certificazione;
- l'entità delle risorse necessarie per svolgere la visita iniziale per la certificazione.


La visita preliminare consente all'Organizzazione di:

- individuare con esattezza lo scopo e l'estensione della certificazione;
- identificare eventuali carenze nella documentazione predisposta per la definizione delle attività di certificazione;
- identificare eventuali carenze nella attuazione dei requisiti della norma di riferimento e dei regolamenti di certificazione;
- ottenere chiarimenti sui dettagli dell'iter di certificazione;
- fare una previsione più precisa circa i tempi necessari per giungere alla certificazione e mettere a punto il relativo programma.

I risultati della visita preliminare sono registrati sinteticamente dal team di audit che redige un rapporto su apposita modulistica.

Tale rapporto indica solo i punti della norma non soddisfatti, senza fornire in alcun modo indicazioni circa le azioni da intraprendere per il raggiungimento della conformità ai requisiti.

Al fine di garantire l'indipendenza del giudizio di TÜV Italia durante l'iter di certificazione, gli auditor che effettuano l'audit preliminare non sono gli stessi che effettuano l'audit di certificazione.

	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 7 di 17	<b>RG-IFS</b>	<b>2ª Ediz.</b>	<b>Rev.00</b>
---	---	---------------	-----------------	---------------

TÜV Italia effettua solo una visita preliminare prima dell'avvio ufficiale dell'iter di certificazione. Tale attività non è considerata parte del processo di certificazione e la sua eventuale esecuzione non riduce la durata della verifica di certificazione.

## 6.2. Avvio dell'iter di certificazione

A seguito dell'accettazione da parte dell'Organizzazione della proposta economica e del presente Regolamento attraverso la firma dell'offerta, TÜV Italia emette conferma d'ordine che perfeziona il rapporto contrattuale tra le parti.

Qualora in fase di valutazione documentale o in fase di audit di certificazione emergessero incongruenze rispetto a quanto dichiarato nel questionario informativo, l'offerta potrà essere soggetta a revisione da parte di TÜV Italia.

Il contratto tra l'Organizzazione e TÜV Italia per la certificazione IFS ha una validità di 3 anni. Durante tale periodo sono effettuati un audit iniziale per la certificazione e almeno due audit di rinnovo secondo le modalità previste dai paragrafi successivi.

## 6.3. Pianificazione degli audit

Tutti i tipi di audit sono svolti in conformità alla norma UNI EN ISO 19011:2003.

Ogni audit è programmato. Le date di effettuazione dell'attività ed il team di audit sono anticipati all'Organizzazione mediante un'apposita comunicazione scritta; inoltre il responsabile del team di audit prepara un piano di audit che è inviato per tempo all'Organizzazione.

L'Organizzazione conserva il diritto di richiedere e ricevere informazioni sul team di audit incaricato da TÜV Italia ed eventualmente, nel caso sussista un conflitto di interessi, di sollevare obiezione sui nominativi dei componenti del team stesso.

Infine in accordo alle norme che regolamentano le attività degli organismi di certificazione l'Organizzazione è vincolata ad accettare l'eventuale presenza di osservatori di TÜV Italia, dell'organismo di accreditamento e o di BRC, incaricati del monitoraggio dell'auditor. Permane comunque nei loro confronti il diritto citato in precedenza, ma la non accettazione dell'esecuzione delle attività di monitoraggio dell'audit comporta la mancata concessione del certificato oppure la sospensione o ritiro dello stesso.

Nella pianificazione degli audit è tenuto in debito conto che il Gruppo di Valutazione deve avere l'opportunità di valutare l'Organizzazione verificando il massimo delle linee di prodotto e delle categorie coperte dallo scopo di certificazione.

TUV Italia evita che un auditor sia incaricato di auditare un'Organizzazione per più di tre anni consecutivi. Deroghe a tale regola possono essere rilasciate dal proprietario dello schema.

## 6.4. Audit iniziale di certificazione

L'audit iniziale di certificazione ha lo scopo di verificare che l'Organizzazione abbia in atto efficaci modalità per la gestione dei processi e dei prodotti oggetto di certificazione per assicurare la conformità ai requisiti specificati nello standard IFS prescelto, al presente Regolamento e alla relativa documentazione.


Oggetto dell'audit iniziale sono le attività riportate nello scopo di certificazione, inclusi tutti i prodotti e i processi che l'Organizzazione ha identificato, per i quali sono valutati tutti i requisiti applicabili dello standard IFS.

L'audit comprende la verifica della produzione: l'Organizzazione assicura che il programma di produzione nei giorni della verifica sia quanto più possibile rappresentativa dei prodotti inclusi nello scopo di certificazione.

Pertanto, in caso di produzioni stagionali, l'audit può essere condotto anche in più giorni non consecutivi, e si considera chiuso solo alla fine della verifica di tutti i prodotti/gruppi di prodotti compresi nell'oggetto del certificato.

Nel caso di diversi siti appartenenti alla stessa Organizzazione in cui sono eseguiti gli stessi processi per gli stessi prodotti sono eseguite verifiche specifiche per ciascun sito, ciascuno dei quali otterrà un certificato con validità dipendente dall'esito della specifica verifica. Nel caso in cui l'Organizzazione abbia strutture produttive decentralizzate e l'audit di un solo sito produttivo non sia sufficiente a dare una visione completa delle caratteristiche qualitative dell'Organizzazione, tutte le altre strutture produttive interessate devono essere considerate.

Tutti i punti rilevanti degli standard IFS sono da considerarsi applicabili dall'Organizzazione; l'eventuale non applicabilità di alcuni requisiti è giustificata dall'Organizzazione in sede di analisi dei rischi ed è valutata da TÜV Italia in sede di verifica.

	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 8 di 17	<b>RG-IFS</b>	<b>2ª Ediz.</b>	<b>Rev.00</b>
---	---	---------------	-----------------	---------------

## 6.5 . Svolgimento degli audit

Ogni audit inizia con una riunione di apertura tra la Direzione dell'Organizzazione ed il team di audit.

*Principali scopi della riunione di apertura sono:*

- presentare i partecipanti e conferma dei ruoli;
- confermare gli obiettivi ed il campo di applicazione dell'audit,
- confermare i tempi e le risorse necessarie per lo svolgimento dell'audit;
- fornire una breve sintesi di come saranno eseguite le attività di audit;
- confermare i canali di comunicazione;
- offrire all'Organizzazione opportunità di ricevere chiarimenti sul processo di certificazione;
- confermare la eventuale necessità di DPI per il team di audit;
- fornire all'Organizzazione informazioni sui metodi di preparazione dei rapporti e sulla classificazione dei rilievi;
- fornire all'Organizzazione informazioni sulle modalità di ricorso sulla conduzione e sui risultati dell'audit;
- confermare la riservatezza delle informazioni con cui il team di audit verrà a conoscenza.

Durante la verifica il team di audit procede alla raccolta di evidenze oggettive tramite l'esame di documenti, l'osservazione diretta delle attività, l'effettuazione di colloqui con i responsabili e col personale operativo dell'Organizzazione, ecc. A tal fine il team di audit utilizza l'apposita check-list già predisposta, che è da considerarsi una guida e non un documento vincolante (pertanto il team può svolgere anche indagini non espressamente previste nella checklist).

TÜV Italia esegue verifiche a campione per acquisire sufficiente confidenza che le attività in atto inerenti al prodotto oggetto di certificazione siano efficaci per il raggiungimento della conformità e che – nell'eventualità di non conformità – l'Organizzazione metta in atto idonee azioni correttive, tuttavia ciò non esclude la presenza di non conformità, anche rispetto ai requisiti cogenti, non rilevate; pertanto il mantenimento e la valutazione della conformità ai requisiti cogenti rimane esclusiva responsabilità dell'Organizzazione.


Qualora il Gruppo di Valutazione di TÜV Italia rilevi il mancato rispetto di uno o più requisiti cogenti o che compromettono gli aspetti igienico sanitari e/o legali del prodotto, blocca l'iter di certificazione e formula una non conformità maggiore. La NC è immediatamente contestata all'organizzazione e con essa è concordata la chiusura o la prosecuzione dell'audit. La NC è considerata chiusa solo a seguito di verifica dell'efficacia delle azioni correttive messe in atto dall'Organizzazione a fronte delle specifiche carenze riscontrate.

Durante l'audit l'Organizzazione è impegnata a fornire al team di audit la massima collaborazione durante tutte le fasi descritte; in particolare:

- l'Organizzazione consente al team di audit di accedere alle aree in cui si svolgono le attività interessate alla certificazione e di intervistare le persone coinvolte in tali attività;
- l'Organizzazione in base alle prescrizioni di tipo legislativo in materia di salute, sicurezza e igiene sul lavoro fornisce al team di audit dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui gli stessi andranno ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate; inoltre si impegna o a fornire gli eventuali dispositivi di protezione individuale ai membri del Gruppo di Valutazione o a comunicare preventivamente a TÜV Italia la tipologia di dispositivi di protezione individuale di cui il team di audit deve essere dotato;
- l'Organizzazione mette a disposizione del team di audit sia i documenti necessari per lo svolgimento dell'audit (quali manuale, procedure, istruzioni, programmi, ecc.) sia le registrazioni previste dai requisiti della norma a fronte della quale l'Organizzazione intende certificarsi;
- l'Organizzazione individua una persona incaricata di fungere da interfaccia con TÜV Italia durante le fasi operative dell'iter di certificazione;

Eventuali consulenti esterni all'Organizzazione possono partecipare alle verifiche, su richiesta del cliente, purché non si sostituiscano ai responsabili aziendali nello svolgimento del loro ruolo.

L'audit si conclude con una riunione finale in cui il team di audit espone alla direzione dell'Organizzazione la sintesi dei risultati dell'audit: è rilasciato all'Organizzazione un rapporto preliminare di valutazione, comprensivo di ERA e del livello di certificazione raggiunto, assegnato in funzione del punteggio percentuale ottenuto dall'Organizzazione. Il rapporto è in lingua inglese almeno nella descrizione delle non conformità rilevate. Il rapporto contiene informazioni concise ma complete sulle prestazioni dell'Organizzazione in ogni

 Italia	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 9 di 17	<b>RG-IFS</b>	<b>2ª Ediz.</b>	<b>Rev.00</b>
---	---	---------------	-----------------	---------------

area dello standard e fornisce gli elementi necessari a valutare il miglioramento nel tempo (attraverso i successivi rapporti degli audit di rinnovo).

Nel caso non sia possibile rilasciare all'azienda in sede di riunione di chiusura il rapporto preliminare e l'ERA, questi sono inviati all'Organizzazione dal Lead auditor entro 1 settimana dalla conclusione della verifica. Il rapporto definitivo è successivamente rilasciato insieme al certificato.

## 6.6 Gestione dei risultati di audit

Entro 1 settimana dalla conclusione dell'audit, l'Organizzazione riceve il rapporto preliminare contenente l'elenco descrittivo di tutti i requisiti a cui è stata assegnata una valutazione B, C, D, KO e maggiore.

### 6.6.1 Classificazione dei requisiti e determinazione del punteggio

IFS esprime il risultato ottenuto con un punteggio ed è stata individuata una percentuale minima che deve essere raggiunta per ottenere lo stato di approvazione per "Foundation Level" o "Higher Level".

Al fine di determinare tale punteggio totale, l'auditor verifica ciascun requisito, classifica la sua valutazione e assegna il relativo punteggio nel seguente modo:

Risultato	Spiegazione	
<b>A</b>	Totale conformità al requisito	20 punti
<b>B</b>	Quasi totale conformità al requisito, ma è stata rilevata una piccola deviazione	15 punti
<b>C</b>	Solo una piccola parte del requisito è stata implementata	5 punti
<b>D</b>	Il requisito dello standard non è stato implementato	0 punti

In caso di **valutazione D ad un requisito KO** il punteggio totale ottenuto sarà decurtato del 50% e automaticamente l'Organizzazione non raggiungerà la certificazione.

In caso di una **Non Conformità** il massimo punteggio totale ottenibile sarà decurtato del 15 % e automaticamente l'Organizzazione non raggiungerà la certificazione.


Tutti i rilievi e le NC sono segnalate all'organizzazione al momento in cui sono rilevate e ridiscusse in sede di Riunione di Chiusura. In ogni caso l'audit è portato a termine per offrire all'azienda una corretta valutazione di tutti i requisiti.

### 6.6.2 Compilazione Action Plan e approvazione azioni correttive

Entro 2 settimane dal ricevimento del rapporto preliminare, l'Organizzazione deve compilare il Piano di Azioni Correttive proponendo le azioni correttive che intende implementare per il ripristino della conformità, specificando la persona responsabile della correzione e la data entro la quale la correzione sarà completata, ad eccezione delle azioni correttive definite per requisiti valutati con B.

Se tale scadenza non è rispettata, l'Organizzazione deve subire un nuovo audit completo.

Il Piano di AC è verificato e approvato dall'auditor ed integrato nel rapporto finale di valutazione, non incide sul grado di certificazione assegnato ma può influenzare la decisione finale di attribuzione della certificazione. Le azioni conseguenti la rilevazione di non conformità in sede di verifica ispettiva sono riassunte nella tabella seguente:

 Italia	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 10 di 17	RG-IFS	2ª Ediz.	Rev.00
---	--	--------	----------	--------

Non conformità	Stato	Azioni dell'Organizzazione	Tipologia di rapporto	Certificato
Almeno un KO	Non approvato	Concordare le azioni correttive e un nuovo audit iniziale successivo	Il rapporto indica lo stato	NO
> 1 Major Adempimento < 75 % dei requisiti	Non approvato	Concordare le azioni correttive e un nuovo audit iniziale successivo	Il rapporto indica lo stato	NO
Max 1 Major Adempimento ≥ 75 % dei requisiti	Non approvato a meno di ulteriori azioni	Inviare piano di miglioramento entro 2 settimane dal ricevimento del rapporto preliminare Audit aggiuntivo entro 6 mesi	Il rapporto comprende il piano di miglioramento e indica lo stato	NO
Il punteggio totale è compreso tra ≥ 75 % e < 95%	Approvato a livello Foundation dopo il ricevimento del piano di miglioramento	Inviare piano di miglioramento entro 2 settimane dal ricevimento del rapporto preliminare	Il rapporto comprende il piano di miglioramento e indica lo stato	SI Livello FOUNDATI ON
Il punteggio totale è > 95%	Approvato a livello Foundation dopo il ricevimento del piano di miglioramento	Inviare piano di miglioramento entro 2 settimane dal rapporto preliminare	Il rapporto comprende il piano di miglioramento e indica lo stato	SI Livello HIGHER

## 6.7 Emissione del certificato

L'iter descritto al presente paragrafo è seguito in occasione di tutti gli audit effettuati da TÜV Italia presso l'Organizzazione certificata, siano essi audit iniziali per la certificazione che audit di rinnovo.

Il compito del Comitato di Approvazione è decidere circa la certificazione o meno dell'Organizzazione attraverso l'esame del rapporto del team di audit e degli altri documenti e dati costituenti la pratica di certificazione.

Dall'esame del rapporto di audit il Comitato di Approvazione può ritenere necessaria la richiesta di chiarimenti al team di audit o anche un supplemento di indagine attraverso una nuova verifica. Ogni diversa valutazione del CDA rispetto al Team di audit è tempestivamente comunicata all'Organizzazione.

A seguito di parere favorevole da parte del Comitato di Approvazione, TÜV Italia emette il certificato di conformità, secondo il campo di applicazione descritto, con validità 12 mesi e lo invia all'Organizzazione, entro massimo 8 settimane dalla verifica, così come il rapporto definitivo di audit.


Tale certificato è rilasciato solo previo pagamento degli importi riportati in offerta e accettati dall'Organizzazione per le attività di audit (comprese le fee IFS).

La data di valutazione specificata nel certificato iniziale è quella della verifica ispettiva principale (non quella di eventuale verifica aggiuntiva per la chiusura di non-conformità). Ogni data di audit successiva è calcolata a partire dalla data della verifica iniziale e NON dalla data di emissione del certificato.

L'emissione del certificato comporta automaticamente il permesso per l'organizzazione di utilizzare il certificato stesso ed il marchio rilasciato da IFS secondo le modalità previste dallo standard.

I documenti che attestano la Certificazione sono costituiti da:

- una lettera di delibera della certificazione che riporta: l'esito positivo della delibera, le condizioni relative al mantenimento della certificazione rilasciata, i tempi entro i quali deve essere effettuata il successivo audit di rinnovo annuale, le indicazioni circa l'utilizzo il marchio di certificazione;
- un certificato che riporta: un numero identificativo con la corrispondente revisione nel caso il certificato sia oggetto di riemissione, la ragione sociale dell'Organizzazione con relativo/i sito/i ed indirizzo/i, la norma di riferimento applicabile, il campo di applicazione in italiano/inglese con riferimento ad eventuali esclusioni, la categoria IFS oggetto di certificazione, la data di emissione che coincide con la data di delibera della certificazione, il logo dell'organismo di accreditamento, la data limite per il successivo audit, la firma dell'Amministratore Delegato di TÜV Italia.

	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 11 di 17	<b>RG-IFS</b>	<b>2ª Ediz.</b>	<b>Rev.00</b>
---	--	---------------	-----------------	---------------

La validità della certificazione è subordinata al rispetto delle condizioni tecniche ed economiche descritte nel presente regolamento.

In caso di decisione negativa del CDA circa il rilascio del certificato, una nuova domanda di certificazione può essere presentata non prima di sei mesi.

### 6.8 Audit di rinnovo

Gli audit di rinnovo di cui al presente paragrafo corrispondono agli audit definiti dallo standard IFS Food v5 quali "Renewal audit", ed anno cadenza annuale: partendo dalla data dell'audit iniziale, gli audit di rinnovo sono effettuati entro 12, 24, 36 48, ..... mesi da essa.

Gli audit di rinnovo hanno lo scopo di accertare che l'Organizzazione certificata mantenga un sistema efficace nell'assicurare la conformità ai requisiti dello standard IFS applicabile.

Durante il triennio di validità del contratto di certificazione sono effettuati 2 audit di rinnovo con frequenza annuale volti a confermare la validità del certificato stesso.

Gli audit iniziali per la certificazione e gli audit di rinnovo annuali sono svolti con le stesse modalità, valutando ogni volta tutti i requisiti dello standard.

La data limite per la pianificazione di tali audit annuali è indicata sul certificato in possesso dell'Organizzazione.

Non sono ammesse pianificazioni che vadano oltre tale data.

Deroga a tali termini può essere concessa solo dai proprietari dello standard IFS.

All'inizio dell'audit di rinnovo è riesaminata la documentazione aziendale; in particolare sono verificate quelle parti della documentazione che nel frattempo sono state revisionate dall'Organizzazione.

Particolare attenzione è prestata alla identificazione delle non conformità e alla verifica dell'efficacia e dell'attuazione delle azioni correttive e preventive dettagliate nell'Action Plan formalizzato dall'Organizzazione nel precedente rapporto di audit.

Tutte le azioni correttive relative a requisiti valutati con C o D devono essere attuate prima del successivo audit di rinnovo annuale. Se ciò non avviene, l'auditor valuta se attribuire un peso maggiore al rilievo evidenziato o assegnare una non conformità maggiore.

Se, in occasione di un audit di rinnovo annuale, un item K.O. è valutato come D o se è rilevata una non conformità maggiore, la validità del precedente certificato è immediatamente annullata.

Infine è controllato l'uso corretto del certificato TÜV Italia, nonché la corretta gestione degli eventuali reclami e delle segnalazioni dei clienti dell'Organizzazione e delle parti interessate.

Nel caso in cui l'Organizzazione certificata non intenda sottoporsi nei tempi previsti ad un audit di rinnovo annuale deve darne comunicazione scritta a TÜV Italia con un anticipo di almeno 4 mesi rispetto alla data nominale di esecuzione della sorveglianza.

Ciò implica la automatica rescissione del contratto con TÜV Italia, l'annullamento ed il ritiro immediato del certificato da parte di TÜV Italia.

Qualora la suddetta comunicazione di rescissione del contratto pervenga a TÜV Italia con un anticipo inferiore ai 4 mesi rispetto alla data nominale di esecuzione dell'audit, TÜV può richiedere il pagamento dell'importo previsto in offerta relativo al rinnovo annuale non eseguito.

### 6.9. Audit aggiuntivi (follow-up audit)


Nel caso in cui al termine di un audit (sia esso iniziale o di rinnovo) il punteggio totalizzato dall'organizzazione sia superiore al 75% ma sia stata rilevata una NC, TÜV Italia blocca immediatamente (entro 2 giorni dalla fine dell'audit) un eventuale certificato già in essere e, dopo aver ricevuto, valutato ed approvato l'action plan da parte dell'Organizzazione, carica il rapporto relativo all'audit.

Entro 6 mesi dalla data del precedente audit TÜV Italia effettua un audit aggiuntivo.

Durante un audit aggiuntivo l'auditor concentra la propria verifica sull'implementazione delle azioni intraprese dall'azienda per la correzione delle non-conformità maggiori rilevate durante il precedente audit. Tale audit aggiuntivo è sempre svolto sul campo, presso la sede dell'Organizzazione.

Se la non-conformità maggiore è relativa ad una carenza del processo produttivo, l'audit aggiuntivo è eseguito non prima di 6 settimane dal precedente audit e non più tardi di 6 mesi. Per altri tipi di carenze (es. documentazione), TÜV Italia definisce con l'Organizzazione la data più idonea per l'effettuazione della verifica.

Nel caso in cui il termine massimo di 6 mesi non sia rispettato oppure nel caso in cui l'audit aggiuntivo abbia esito negativo, si renderà necessaria l'esecuzione di un nuovo audit completo.

	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 12 di 17	<b>RG-IFS</b>	<b>2ª Ediz.</b>	<b>Rev.00</b>
---	--	---------------	-----------------	---------------

*Salvo diversa decisione di TÜV Italia, tali audit aggiuntivi sono a carico dell'Organizzazione verificata.*

#### **6.10. Interity program**

Il proprietario dello schema effettua periodici audit presso le aziende certificate per verificare l'operato di TÜV Italia. Il costo di tali audit non è carico delle aziende auditate.

Le aziende tuttavia accettano di essere auditate con le modalità descritte nell'Integrity Program: a seguito del ricevimento di un reclamo, IFS si riserva controllare l'effettivo stato di conformità dell'azienda allo standard. Questo controllo può essere effettuato mediante audits di investigazione presso l'azienda certificata (investigation on-site supplier audit), sia come audit appositamente programmati sia come accompagnamento dell'auditor TÜV durante un regolare audit di certificazione IFS (investigation witness audit).

Gli audit di investigazione sono svolti da auditor incaricati da IFS e completamente indipendenti dall'azienda e/o dall'Ente di Certificazione interessato.

A seconda dei casi, le condizioni di audit saranno variabili (per es. la definizione del tempo di preavviso).

Se l'audit presso l'azienda certificata ha come esito una valutazione di non conformità K.O. e/o Major, l'ente di certificazione ritirerà il certificato IFS esistente.

#### **7. REGISTRO DELLE ORGANIZZAZIONI CERTIFICATE**

TÜV Italia aggiorna il proprio elenco delle organizzazioni certificate ad ogni nuova emissione oppure alla riemissione del certificato e provvede ad informare mensilmente gli enti di accreditamento perché vengano aggiornati i rispettivi registri.

Le informazioni rese pubbliche sono le seguenti:

- ragione sociale di ogni organizzazione certificata
- stato di validità della certificazione
- lo standard di riferimento per il sistema di gestione
- il/i sito/i coperti dal certificato
- tipologia di prodotti, processi, servizi oggetto di certificazione.

L'elenco delle organizzazioni certificate TÜV Italia è disponibile sul sito web [www.tuv.it](http://www.tuv.it).

#### **8. MODALITÀ DI RIFERIMENTO ALLA CERTIFICAZIONE**

Ottenuta la certificazione, l'Organizzazione deve predisporre e mettere in atto una procedura documentata relativa alla gestione delle modalità di riferimento alla certificazione (e in particolare all'uso del certificato e del marchio) in tutte le forme di comunicazione.

La procedura deve indicare la/le funzione/i dell'Organizzazione cui sono allocate le responsabilità per tale gestione e in particolare le modalità di utilizzo del certificato e del marchio, in modo da assicurare il rispetto dei requisiti seguenti.

Una volta ottenuta la certificazione IFS, e per tutto il periodo di validità della stessa, l'Organizzazione può far riferimento ad essa nelle proprie pubblicazioni di carattere tecnico e pubblicitario, nella propria corrispondenza, ecc., nelle modalità definite dallo standard IFS.

La corretta utilizzazione del certificato e in generale la correttezza dei riferimenti alla certificazione verificate dal team di audit durante le visite di sorveglianza e rinnovo. Se del caso, il team di audit emette non conformità al riguardo.

L'uso scorretto del certificato può essere causa di sospensione del certificato.


In caso di sospensione o ritiro del certificato, l'Organizzazione certificata deve cessare l'utilizzo del certificato e qualsiasi altra modalità di riferimento alla certificazione.

Qualora ciò non avvenga, TÜV Italia si riserva di adire le vie legali.

Copie parziali del certificato non sono consentite; sono ammessi ingrandimenti o riduzioni, purché senza distorsioni della struttura del certificato e purché uniformi e leggibili.

##### **8.1 Uso del logo IFS**

Il logo IFS è coperto da copyright ed è un marchio registrato, di proprietà di HDE GmbH e di FCD.

	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 13 di 17	<b>RG-IFS</b>	<b>2ª Ediz.</b>	<b>Rev.00</b>
---	--	---------------	-----------------	---------------

I loghi IFS Food e IFS Logistic possono essere scaricati direttamente dall'Organizzazione dal Portale IFS. L'accesso al portale avviene tramite User-ID e password inviati direttamente dal portale stesso una volta ottenuta la certificazione.

**L'utilizzo del logo IFS e riferimenti alla certificazione IFS e sono vietati sulle confezioni di prodotto finito e sugli imballi destinati al consumatore finale.**

#### *8.1.1 Forma, design e colore del logo IFS*

Quando utilizzato, il logo IFS deve essere riprodotto unicamente rispettando forma, colore e proporzioni originali. Un'Organizzazione certificata IFS è autorizzata ad apporre il logo IFS sui propri documenti solo se rispetta le condizioni sotto elencate. Il logo IFS può essere utilizzato su supporto cartaceo, elettronico o filmato a condizione che vengano rispettati formati e caratteristiche originali. Tali caratteristiche devono essere rispettate anche in caso di riproduzione su timbri o bolli.

#### *8.1.2 Limitazione ai commenti ed alle interpretazioni*

Allorché l'Organizzazione pubblica diversi tipi di documenti contenenti il logo IFS, le opinioni e le interpretazioni relative allo standard IFS devono essere chiaramente visibili ed identificati.

#### *8.1.3 Utilizzo del logo su materiale promozionale*

L'Organizzazione certificata IFS è autorizzata ad utilizzare il logo anche a fini promozionali e a pubblicare informazioni circa la propria certificazione IFS, sempreché tali promozioni/informazioni non siano rivolte al consumatore finale.

L'utilizzo del logo è infatti consentito solo nell'ambito delle relazioni fra fornitori o distributori ma è vietato in tutti i documenti destinati al consumatore finale.

L'utilizzo del logo IFS sui veicoli di trasporto, sui prodotti alimentari o su qualsiasi supporto pubblicitario che possa raggiungere il consumatore finale è pertanto vietato (es. in occasione di fiere per il consumatore finale, brochure, cataloghi, etc..). Nel caso particolare di siti internet che non sono dedicati in maniera esclusiva ad un uso professionale il logo IFS può apparire solamente in pagine web che abbiano relazione con la sicurezza e la qualità degli alimenti.

Il logo IFS è un mezzo di comunicazione fra fornitori e distributori e non può pertanto essere visibile o pubblicato su materiale accessibile al grande pubblico.

Tutte le informazioni relative alla certificazione devono contenere chiari riferimenti allo standard IFS. Il logo non può essere utilizzato in presentazioni il cui contenuto non abbia una chiara ed evidente connessione con lo standard IFS.

#### *8.1.4 Altre restrizioni all'utilizzo del logo IFS*

Il logo IFS non può essere utilizzato in modo tale da lasciar supporre che i titolari dello standard siano responsabili del rispetto dei requisiti di certificazione. Lo stesso si applica in merito a opinioni e interpretazioni che possono derivare dall'utilizzo del logo. In caso di sospensione/ritiro della certificazione IFS, l'Organizzazione deve sospendere immediatamente qualsiasi utilizzo del logo, sia esso presente su documenti della società, su pubblicazioni o su supporti commerciali.

#### *8.1.5 Comunicazioni sulla certificazione IFS*


Tutte le regole sopra menzionate si applicano a qualsiasi comunicazione a proposito di IFS. Ciò significa altresì che non è permesso l'utilizzo di parole quali "IFS", "International Food Standard", "IFS Food" o "IFS Logistic" o similari. Ciò naturalmente include le comunicazioni sul prodotto finito che sono destinate al consumatore finale.

## **9. SOSPENSIONE/RITIRO DEL CERTIFICATO**

TÜV Italia, per motivi ritenuti gravi a proprio insindacabile giudizio e comunicati all'Organizzazione, ha facoltà di sospendere, per un periodo di tempo definito, la validità del certificato già emesso. In tali casi, l'Organizzazione perde, per il periodo di tempo considerato, il diritto di fare riferimento a detta certificazione e quindi, in particolare, anche la licenza d'uso del logo IFS.

La sospensione/ritiro del certificato può avvenire nei casi previsti dallo standard ed inoltre quando:

- l'Organizzazione fa riferimento alla certificazione o utilizza il logo IFS in modo difforme dalle regole descritte;

	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 14 di 17	<b>RG-IFS</b>	<b>2ª Ediz.</b>	<b>Rev.00</b>
---	--	---------------	-----------------	---------------

- l'Organizzazione non tiene registrazione dei reclami e delle segnalazioni provenienti dalle parti interessate riguardanti le attività coperte dalla certificazione e delle relative azioni correttive intraprese;
- l'Organizzazione non è in regola con i pagamenti relativi alle attività già effettuate.
- l'Organizzazione non ottempera alle condizioni poste da TÜV Italia per la revoca della sospensione del certificato;
- l'Organizzazione modifica in modo rilevante le proprie modalità di produzione/gestione del prodotto interessato dalla certificazione senza informare TÜV Italia;
- l'Organizzazione interrompe le attività e/o i processi e/o la fabbricazione/erogazione dei prodotti/servizi menzionati nel certificato per un periodo di tempo superiore ad 1 anno;
- l'Organizzazione rescinde il contratto di certificazione;
- l'Organizzazione comunica che non intende effettuare l'audit di rinnovo e rinuncia all'effettuazione dell'audit non programmato richiesto al fine di confermare il certificato almeno fino alla data limite entro la quale doveva essere effettuato l'audit di rinnovo;
- TÜV Italia modifica le regole del sistema di certificazione e l'Organizzazione non può o non vuole conformarsi ai nuovi requisiti.
- quando sia l'Organizzazione stessa a farne formale richiesta a TÜV Italia.

In caso di sospensione/ritiro del certificato, TÜV Italia ne dà notifica ufficiale all'Organizzazione a mezzo di lettera raccomandata R.R., comunicando anche le condizioni che l'Organizzazione stessa deve soddisfare, entro uno specificato periodo di tempo, affinché la sospensione possa essere revocata o il certificato rimesso.

TÜV Italia comunica la sospensione/ritiro del certificato a HDE Gmbh ed ad ACCREDIA (nel caso di certificati emessi nell'ambito di settori di attività accreditati ACCREDIA) entro i 2 gg. lavorativi successivi alla sospensione/ritiro del certificato, ed entro 5 gg lavorativi aggiorna il sito [www.food-care.info](http://www.food-care.info).

Qualora l'Organizzazione, successivamente alla sospensione/ritiro del certificato, continui a far riferimento ad essa in qualsiasi modo, TÜV Italia può adire le vie legali.

All'interno di TÜV Italia tutte le decisioni connesse con la sospensione/ritiro del certificato sono prese nell'ambito del Comitato di Approvazione.

In caso di sospensione/ritiro del certificato l'azienda deve darne immediata comunicazione ai clienti.

Le condizioni per la revoca della sospensione o della remissione del certificato sono stabilite da TÜV Italia a seconda delle motivazioni che hanno portato alla decisione di sospensione/ritiro ed in conformità ad i requisiti dello standard.

## **10 GESTIONE DEI RECLAMI E DELLE SEGNALAZIONI DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI CLIENTI E DALLE PARTI INTERESSATE**

L'Organizzazione (già certificata da TÜV Italia o non ancora certificata, ma che comunque si avvale dei servizi di certificazione di TÜV Italia) deve aver predisposto ed attuato una procedura documentata per la gestione dei reclami e delle segnalazioni che assicura:

- la registrazione dei reclami e delle segnalazioni ricevute dai propri clienti e dalle parti interessate connessi alle attività e/o ai processi e/o alla realizzazione ed erogazione dei prodotti / servizi cui la certificazione si applica e che abbiano effetto sulla conformità ai requisiti della certificazione;
- l'esecuzione di appropriate indagini su tali reclami e segnalazioni e la relativa registrazione;
- l'adozione, se necessario, di azioni correttive e la loro registrazione.

L'Organizzazione deve tenere tali registrazioni a disposizione di TÜV Italia, affinché il team di audit possa esaminarle in occasione degli audit.


Inoltre dette registrazioni devono essere tenute a disposizione per la eventuale verifica dei rappresentanti di ACCREDIA.

## **11 CONTROLLO DEI RAPPORTI DI VERIFICA DI TÜV ITALIA SRL**

Con l'accettazione del presente Regolamento l'Organizzazione autorizza TÜV Italia a trasferire il certificato di conformità (di proprietà di TÜV Italia) ed i rapporti di audit (di proprietà dell'Organizzazione auditata), a HDE Gmbh, dove saranno inseriti sul portale IFS [www.food-care.info](http://www.food-care.info) e disponibili a terzi.

Il rapporto di valutazione e la documentazione correlata è conservata per un periodo di cinque anni presso TÜV Italia.

È fatto obbligo anche all'Organizzazione di conservare i rapporti di verifica ispettiva per cinque anni.

	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 15 di 17	<b>RG-IFS</b>	<b>2ª Ediz.</b>	<b>Rev.00</b>
---	--	---------------	-----------------	---------------

## 12 MODIFICHE ALLE PRODUZIONI CERTIFICATE

Ogni modifica dell'Organizzazione che possa influire sulla conformità, sicurezza e legalità delle produzioni certificate deve essere tempestivamente comunicata a TÜV Italia mediante comunicazione scritta indirizzata all'ufficio territorialmente competente.

TÜV Italia valuta la reale necessità di effettuare, in funzione di tali modifiche, un audit supplementare non programmato, eventualmente accompagnato da una revisione del certificato, o di avviare direttamente un nuovo iter di certificazione.

La non osservanza di tali condizioni può comportare la sospensione della certificazione.

L'organizzazione è inoltre tenuta ad informare tempestivamente TÜV Italia in occasione di eventi eccezionali, procedimenti giudiziari, incidenti o casi di emergenza occorsi, non conformità legislative.

L'informazione deve essere relativa all'evento verificatosi e completata da una relazione nella quale si descrive la gestione dell'evento e quali ripercussioni esso ha avuto sul sistema di gestione. TÜV Italia esamina l'informazione e la relazione al fine di valutarne la completezza ed efficacia e quindi decidere quale azione intraprendere:

- conferma della certificazione
- necessità di effettuare un audit supplementare
- sospensione o ritiro della certificazione.

## 13 MODIFICHE ALLE REGOLE DEL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE

TÜV Italia ha la facoltà di modificare il proprio sistema di certificazione descritto nel presente regolamento.

In tal caso, però, TÜV Italia consente alle organizzazioni già certificate di presentare osservazioni alle modifiche proposte.

TÜV Italia, una volta decise le modifiche da apportare, deve specificare la data di entrata in vigore delle modifiche stesse e le conseguenti eventuali azioni correttive richieste alle organizzazioni, accordando loro un ragionevole lasso di tempo per adeguarsi.

Qualora un'organizzazione non possa o non voglia adeguarsi a tali nuove regole, TÜV Italia procede al ritiro / annullamento della certificazione.

## 14 PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER ORGANIZZAZIONI GIÀ CERTIFICATE DA ALTRO ORGANISMO

Un'Organizzazione già certificata da altro Organismo per uno standard IFS, può richiedere la certificazione IFS da parte di TÜV Italia, a patto che decada la certificazione con il precedente Organismo.

Non sono applicate condizioni particolari per il passaggio a TÜV Italia. La prima visita è considerata una verifica iniziale.

## 15 RISERVATEZZA

TÜV Italia assicura che tutte le informazioni acquisite durante le attività connesse con la certificazione siano trattate in maniera strettamente riservata, salvo quando diversamente prescritto da:

- disposizioni di legge;
- disposizioni degli organismi di accreditamento
- proprietari dello schema di certificazione.


*In tali casi eccezionali, il cliente è messo al corrente circa le informazioni rese note a terzi.*

A tal fine il personale del TÜV Italia coinvolto nelle attività di certificazione sottoscrive un impegno formale alla riservatezza, copia del quale è fornito all'Organizzazione su richiesta.

I rapporti di audit sono trasmessi esclusivamente all'Organizzazione con copia per l'archivio TÜV Italia e per i componenti del team di audit, a HDE GmbH (per il caricamento dei documenti sul portale IFS [www.food-care.info](http://www.food-care.info), dove saranno disponibili a terzi) ed all'Ente di accreditamento che ne faccia richiesta.

## 16 CONTENZIOSI, RICORSI (O APPELLI)

L'organizzazione che utilizza i servizi di certificazione del TÜV Italia ha facoltà di presentare ricorsi scritti o appelli contro la decisione adottata da TÜV Italia in merito alla concessione, sospensione, ritiro delle certificazioni.

 Italia	<b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b>  Pag. 16 di 17	<b>RG-IFS</b>	<b>2ª Ediz.</b>	<b>Rev.00</b>
---	--	---------------	-----------------	---------------

L'organizzazione che decide di fare ricorso dovrà inviare una lettera per raccomandata con ricevuta di ritorno al TÜV Italia s.r.l. all'attenzione del Direttore Certificazione MS – Via G. Carducci 125 – 20099 – Sesto San Giovanni (MI).

Tale lettera dovrà riportare i riferimenti dell'organizzazione, l'oggetto del ricorso, le motivazioni che hanno portato a ricorrere, eventuali allegati a sostegno delle motivazioni precedentemente citate, la firma dal legale rappresentante dell'organizzazione. Si precisa che la mancanza di uno o più degli elementi citati in precedenza costituisce elemento per respingere il ricorso; in tali casi TÜV Italia invierà al mittente una comunicazione con le motivazioni.

Il Direttore Certificazione TÜV Italia avvierà la fase di esame del ricorso coinvolgendo le parti interessate ed al termine di tale indagine il ricorrente verrà informato dell'esito dell'azione entro due mesi dalla data di ricezione del ricorso.

Qualora venga avviato un contenzioso con TÜV Italia srl il foro competente è quello di Milano.

### **17 RECLAMI NEI CONFRONTI DI TÜV ITALIA**

TÜV Italia prende in considerazione i reclami e le segnalazioni provenienti dalle organizzazioni clienti (o da altre fonti) alle seguenti condizioni:

- devono essere formalizzati per iscritto (è accettato qualsiasi supporto quale lettera, fax, e-mail) e devono descrivere in dettaglio la situazione oggetto del reclamo - segnalazione
- deve essere esplicitato il nominativo ed il recapito del reclamante - autore della segnalazione;
- devono essere formalizzati i motivi del reclamo - segnalazione.

Nel caso tali informazioni non siano disponibili nel reclamo o nella segnalazione presentata dall'organizzazione o da altra fonte, questa viene contattata per i necessari chiarimenti.

I reclami e le segnalazioni vengono gestite tramite un apposito registro dei reclami e per ognuno di essi verrà inviata comunque una prima risposta entro 10 giorni lavorativi dalla ricezione della stessa.

I reclami vengono esaminati dal Direttore Certificazione con il supporto del Responsabile Qualità della divisione MS, che svolge opportune indagini ed approfondimenti con l'ausilio del personale tecnico ed operativo coinvolto.

Qualora la situazione specifica lo richieda TÜV Italia si riserva il diritto di eseguire un audit supplementare per verificare lo stato del sistema di gestione dell'organizzazione oggetto del reclamo - segnalazione.

TÜV Italia alla fine dell'iter di gestione del reclamo - segnalazione invia una comunicazione scritta al reclamante - autore della segnalazione circa l'esito delle indagini e gli eventuali provvedimenti adottati.

Le informazioni circa il contenuto del reclamo - segnalazione e la relativa risoluzione non possono essere rese pubbliche senza il consenso delle parti coinvolte.


### **18 TARIFFARIO PER LA CERTIFICAZIONE IFS**

TÜV Italia definisce le condizioni economiche applicabili alle attività di certificazione in modo da ottenere un profitto sufficiente a garantire l'indipendenza nell'esecuzione delle sue attività e a permettere il miglioramento continuo dei servizi offerti, sia tradizionali che innovativi.

Il tariffario del TÜV Italia comprende i seguenti elementi:

1. attività di certificazione (audit presso il sito / siti dell'azienda)
2. attività di mantenimento
3. spese di trasferta
4. attività imputabili ad audit aggiuntivi (es: postaudit)
5. canone annuo previsto dallo schema

Se l'organizzazione richiede l'emissione di documenti attestanti la certificazione entro 10 giorni lavorativi dalla data di completamento dell'audit, compreso eventuale post-audit o *approvazione della eventuale proposta di Azioni Correttive ricevuta dall'Organizzazione*, TÜV Italia applica la procedura di urgenza che comporta un extra costo oggetto di quotazione specifica.

 <p>Italia</p>	<p style="text-align: center;"><b>REGOLAMENTO GENERALE PER LA CERTIFICAZIONE IFS</b></p> <p style="text-align: center;">Pag. 17 di 17</p>	<p style="text-align: center;">RG-IFS</p>	<p style="text-align: center;">2<sup>a</sup> Ediz.</p>	<p style="text-align: center;">Rev.00</p>
---	---	---	--	---

### 18.1 Canone annuo IFS

Per la certificazione IFS è prevista l'applicazione di un canone annuo pari a 150 Euro a prescindere dai risultati delle verifiche ispettive. Tale importo è corrisposto da TÜV Italia in nome e per conto dell'Organizzazione ad HDE GmbH, società che gestisce le attività legate allo standard e al portale IFS.

Con il pagamento di tale canone dell'Organizzazione certificata autorizza TÜV Italia a comunicare ad HDE tutti i dati relativi alla certificazione e necessari per la pubblicazione dell'avvenuta certificazione sul portale IFS.

**TÜV Italia non è autorizzata a rilasciare i documenti definiti di certificazione (es. rapporto finale o certificato) prima del pagamento del suddetto canone annuo.**

### 19 FATTURAZIONE

La fatturazione dei servizi resi da TÜV Italia avviene a completamento delle attività di audit.

Vale inoltre quanto segue:

- nel caso l'Organizzazione disdica le attività di verifica programmate nell'arco dei 20 gg lavorativi precedenti la data già concordata per iscritto, TÜV Italia si riserva la facoltà di addebitare l'importo della verifica indicato in conferma d'ordine;
- nel caso di rescissione del contratto da parte di un'Organizzazione già certificata, in concomitanza con un audit periodico, TÜV Italia si riserva la facoltà di addebitare l'importo relativo alla mancata effettuazione dell'audit qualora la comunicazione scritta della rescissione non pervenga a TÜV Italia con un anticipo di almeno 4 mesi;
- nel caso di interruzione delle attività di certificazione dovuta ad un qualsiasi motivo, l'organizzazione riceve una fattura da parte TÜV Italia relativa a tutte le prestazioni svolte fino al momento dell'interruzione (in particolare se, dopo la firma del contratto, l'organizzazione non dà avvio alle attività di certificazione, essa riceve comunque una fattura per l'importo dell'apertura pratica);
- TÜV Italia si riserva il diritto di revisionare i documenti contrattuali, qualora nel corso delle attività di certificazione riscontrasse variazioni rispetto alle condizioni dichiarate all'Organizzazione in base alle quali è stata emessa l'offerta.